

GUIDAMI NELLA TUA VERITÀ

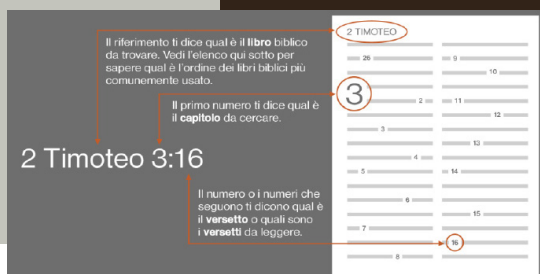


C'è la necessità di un opuscolo introduttivo per i principianti nello studio della Bibbia. Questo opuscolo ha per oggetto soddisfare tale necessità. La gente in generale non è stata debitamente istruita sulla Bibbia; per molti essa è considerata un libro misterioso, noioso o difficile da capire. Per altri la Bibbia è un libro di favole paragonabile ad un qualsiasi romanzo fantasy. Eppure se dopo più di tremila anni da quando è stata scritta, essa continua ad attirare l'attenzione di milioni di persone in tutto il mondo e continua a cambiare la vita di chi la legge fino ad oggi, se rimane in testa alle classifiche dei libri più stampati e diffusi, superando le tre miliardi di copie l'anno, qualcosa di più di un semplice libro deve essere. Questo opuscolo presenta in maniera semplice ma esaustiva l'insegnamento della Bibbia, guidando il lettore attraverso i punti salienti del suo Messaggio. Che il Padre Celeste doni sapienza e intendimento a chiunque si avvicinerà a questa lettura con cuore sincero e con mente aperta!



Come trovare le scritture nella Bibbia?

Prendiamo come esempio la scrittura di 2 Timoteo 3:16. Per trovarla nella Bibbia si usa il metodo illustrato nel seguente schema:



© 2025

TEO MINISTRIES APS

Guidami nella tua Verità

Realizzato e edito dalla Chiesa Cristiana Vita Migliore

Edizioni Vita Migliore - 2025

Stampa settembre 2026

Questa pubblicazione non è in vendita. Viene distribuita gratuitamente nell'ambito di un'opera di istruzione biblica sostenuta da contribuzioni volontarie. Salvo diverse indicazioni le citazioni bibliche sono tratte dalla versione Nuova Diodati.

Cos'è la Bibbia?

La Bibbia è una raccolta di 66 libri sacri. È stata scritta nell'arco di circa 1.600 anni, a partire all'incirca dal 1513 a.C. fin verso il 98 d.C.. La Bibbia contiene il messaggio di Dio, la "parola di Dio" (1 Tessalonicesi 2:1). La parola "Bibbia" deriva dal termine greco *biblia*, che significa "i libretti". "Bibbia" è quindi una raccolta di "libretti". Perché questo plurale? Per il fatto che, come detto prima, la Bibbia non era all'origine un libro unico. Sebbene oggi la Bibbia costituisca un libro unico, in realtà essa è composta da più libri (appunto 66). Col tempo il termine *biblia* finì per indicare l'intera raccolta di libri che costituiscono la Bibbia.

Chi scrisse la Bibbia?

L'autore della Bibbia è Dio, che, mediante il Suo Spirito Santo, usò una quarantina di uomini per metterla per iscritto. Alcuni di questi furono Mosè, il re Davide, Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Lo Spirito Santo mise i Suoi pensieri nella mente degli scrittori (detti "agiografi", dal greco "scrittori sacri"), tramite un processo detto "ispirazione", in modo che scrivessero il Suo messaggio. L'ispirazione è l'influenza soprannaturale dello Spirito di Dio sulla mente umana, mediante la quale gli scrittori sacri furono sospinti a scrivere verità Divine senza errori (2 Timoteo 3:16; Giovanni 10:35). Suggerendo agli uomini il messaggio che avrebbero scritto, Dio rispettò la loro personalità, perciò la trasmissione comprende il loro carattere e anche le loro capacità individuali. Anche se la Bibbia è stata scritta da uomini, il vero Autore è Dio, proprio come un dirigente può far scrivere un messaggio al suo segretario ma rimanerne l'autore. La raccolta dei libri ispirati da Dio si chiama "canone", termine greco che indica uno strumento di misura. Esistono diversi canoni biblici, tra cui quello ebraico, samaritano, cattolico, ortodosso, protestante, copto, siriano e armeno.

Com'è composta la Bibbia?

La Bibbia si compone sostanzialmente di due parti dette Antico Testamento e Nuovo Testamento. La prima sezione della Sacra Scrittura (impropriamente conosciuta come Vecchio Testamento) è composta da 39 libri, scritti in ebraico con alcune piccole parti in aramaico. Per gli Ebrei la Bibbia è solo questa. Diversi studiosi la chiamano “Bibbia ebraica”. Noi ci riferiremo ad essa con il nome di “Scritture Ebraiche”. Non accettando Gesù come loro Messia, gli Ebrei non accettano ovviamente i Vangeli e tutti gli altri scritti del cosiddetto Nuovo Testamento. I 39 libri delle Scritture Ebraiche si suddividono in: Pentateuco, Libri Storici, Libri Sapienziali e Libri Profetici.



La seconda sezione, il cosiddetto Nuovo Testamento. è composta da 27 libri, scritti

IL CANONE CRONOLOGICO DELLA BIBBIA															
NUOVO TESTAMENTO (NT)															
DAL 6° AL 5° A.C.	55	GALATI	7	61	FILEMONE	14	66	2 TIMOTEO	21	ANNO	LIBRI		N°		
	55	MARCO	6	61	EFESINI	13	65	TITO	26						
	52	1 TESSALONICESI	5	60	LUCA	12	64	2 PIETRO	19						
	51	2 TESSALONICESI	4	58	ROMANI	11	64	1 TIMOTEO	18						
	50	GIACOMO	3	56	FILIPPESI	10	63	1 PIETRO	17						
DAL 4° AL 3° A.C.	49	GIUDA	2	56	2 CORINZI	9	63	COLOSSESI	16	67	APOCALISSE		23		
	48	MATTEO	1	56	1 CORINZI	8	63	ATTI DEGLI APOSTOLI	15						
ANTICO TESTAMENTO (AT)															
DAL 17° SECOLO AL 5° SECOLO A.C.	749	ISAIA	12	594	EZECHIELE	34	445	MALACHIA	36	DAL 4° SECOLO AL 2° SECOLO A.C.	124	2 DEI MACCABEI	48		
	950	2 DI SAMUELE	11	600	ABACUC	23	400	DANIELE	35		156	1 DEI MACCABEI	47		
	1000	PROVERBI	10	612	NAHUM	22	400	SAPIENZA	34		190	SIRACIDE (ECCLESIASTICO)	46		
	1000	1 DI SAMUELE	9	622	2 DEI RE	21	400	CANTICO DEI CANTICI	33		200	GIUDITTA	45		
	1020	SALMI	8	622	1 DEI RE	20	400	RUT	32		250	ESTER	44		
	1050	GIUDICI	7	627	BARUCH	19	470	GIONA	31		300	(ZACCARIA CC.9-14)	43		
	1100	GIOSE	6	627	LAMENTAZIONI	18	470	GIOELE	30		300	QOHELET (ECCLE)	42		
	1140	DEUTERONOMIO	5	627	GEREMIA	17	400	ABDIA	29		333	TORBA	41		
	1160	NUMERI	4	630	SOFONIA	16	500	GIOBBE	28		333	NEEMIA	40		
	1180	LEVITICO	3	740	MICHEA	15	520	ZACCARIA	27		333	ESDRA	39		
DAL 1° SECOLO AL 5° SECOLO A.C.	1200	ESODO	2	740	AMOS	14	520	AGGEO	26	DAL 1° SECOLO AL 5° SECOLO A.C.	333	2 DELLE CRONACHE	38		
	1230	GENESI	1	740	OSEA	13	500	(ISAIA CC. 40-66.)	25		338	1 DELLE CRONACHE	37		

originariamente nel Greco della koiné (un variazione dialettale sorta in seguito all’esportazione della lingua greca in tutto il territorio che costituiva l’impero Greco-Macedone di Alessandro Magno). Questa è la parte cosiddetta cristiana, che include i quattro Vangeli. Sebbene generalmente molte persone credano che Vangelo e Bibbia siano cose diverse, il Vangelo (o meglio i Vangeli, dato che sono quattro) fa parte del cosiddetto Nuovo Testamento. Le Scritture Greche vennero scritte in seguito alla vita e alla predicazione di Gesù di Nazareth. Nuovo Testamento o Nuovo Patto è un’espressione utilizzata dai Cristiani per indicare il nuovo patto stabilito da Dio con gli uomini per mezzo di Gesù Cristo. Il Nuovo Testamento comprende i 4 Vangeli, gli Atti degli Apostoli, le lettere dell’apostolo Paolo, la lettera agli Ebrei (attribuita a Paolo), la lettera dell’apostolo Giacomo, le lettere dell’apostolo Pietro, le lettere dell’apostolo Giovanni, la lettera dell’apostolo Giuda (Taddeo) e il libro dell’Apocalisse (sempre di Giovanni).

Chi è Dio?

In tutto il mondo si adorano molti dèi. Lo scintoismo, il buddismo, l'induismo e le religioni tribali hanno milioni di divinità. Ai giorni degli apostoli di Gesù si adoravano dèi come Zeus ed Ermes (Atti 14:11,12). Perciò la Bibbia menziona che "ci sono molti 'dèi'", ma dice anche che "effettivamente c'è per noi un solo Dio, il Padre, dal quale sono tutte le cose" (1 Corinti 8:5, 6). Dio è l'Essere Supremo, concepito e spesso adorato universalmente come Eterno, Creatore e Ordinatore dell'Universo. Poiché è impossibile definire con esattezza cosa e chi Dio è, e poichè ogni termine utilizzato in tal senso risulterebbe comunque incompleto e riduttivo, la Bibbia ci fa conoscere Dio attraverso le Sue funzioni, le Sue azioni e i Suoi attributi, che ci rivelano la Sua natura e il Suo carattere.

Le qualità e il carattere di Dio

Leggendo la Bibbia possiamo conoscere molti attributi di Dio, quali ad esempio la Sua onnipotenza, onniscienza, onnipresenza, perfezione, immutabilità, eternità, infinità e sovranità. Le qualità che però maggiormente contraddistinguono Dio, sono quelle relative al Suo carattere. Nella sua prima lettera (4:7), l'apostolo Giovanni afferma: "Dio è amore". L'amore, quando è riferito a Dio, è indicato nel Nuovo Testamento col termine greco "agapàò", che indica l'amore senza riserve, totale ed incondizionato e quindi Divino. Dal momento che Dio è amore, ne deriva che Dio è buono. "Celebrate l'Eterno, perché egli è buono, perché la sua benignità dura in eterno" (Salmo 136:1). Per esprimere questa costanza di amore e questa volontà di protezione, la Bibbia adopera spesso l'immagine del padre (Isaia 63:15,16; Salmo 89:26), il quale insegna i primi passi a Suo figlio (Osea 11:1-3) e che rimane sempre un padre che ama, anche quando il figlio si allontana disubbidiente (Geremia 31:20; Salmo 103:10).

Un Padre amorevole

Dio è un Padre amorevole che ci considera figli, non servi. Il Suo amore è perfetto, costante e incondizionato, sempre orientato al nostro bene. La Scrittura ci rassicura che Dio non manda il male né ci tenta (Giacomo 1:13), ma è la fonte di ogni dono buono e perfetto (Giacomo 1:17). Gesù stesso ci insegna che se noi, pur essendo imperfetti, sappiamo dare cose buone ai nostri figli, quanto più il Padre celeste darà cose buone a chi gliele chiede (Matteo 7:11). In Dio non c'è tenebra, ma solo luce, bontà e verità. Non infligge sofferenze ai Suoi figli, ma li guida, li protegge e li sostiene come un padre premuroso. In Geremia 29:11, Dio dichiara di avere per noi pensieri di pace e non di male, un futuro pieno di speranza. Nel Salmo 91 ci promette protezione, rifugio e la custodia dei Suoi angeli. Sapere di avere un Padre così buono e fedele ci libera dalla paura e ci dà la forza di vivere ogni giorno con fiducia, sapendo che Egli desidera per noi una vita piena, benedetta e guidata dal Suo amore.



*Anche se le persone più care
ci venissero meno,
Dio non ci abbandona mai.
«Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi accoglierà»
(Salmo 27:10).*

*Il Suo amore è eterno
e la Sua presenza è costante.
«Ecco, ti ho scolpita sulle palme
delle mie mani;
le tue mura mi stanno sempre
davanti agli occhi» (Isaia 49:16).
Siamo sempre nel cuore
e nello sguardo di Dio.*



Qual'è la volontà di Dio per l'uomo?

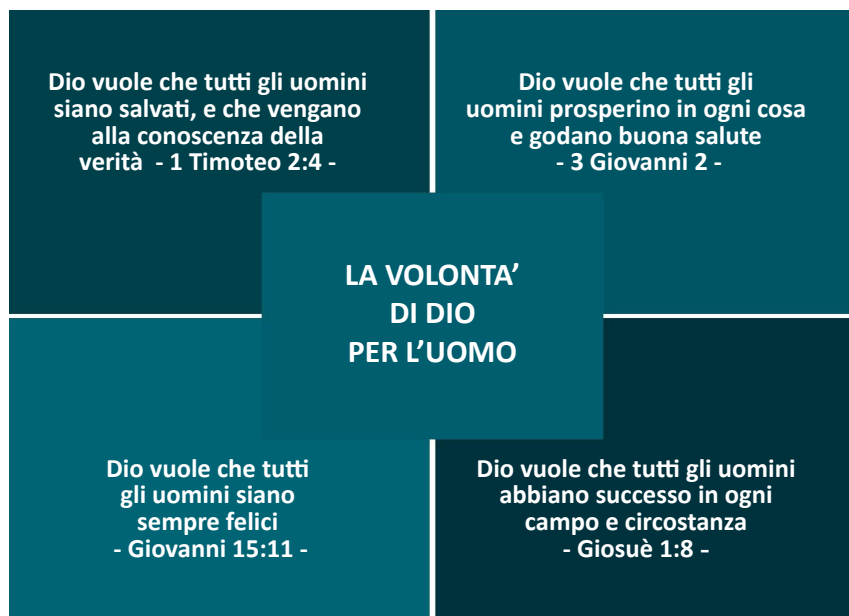
La volontà di Dio non è un mistero nascosto o qualcosa di irraggiungibile, come a volte viene erroneamente insegnato. Al contrario, Dio desidera che conosciamo la Sua volontà, perché essa è chiara, buona e ben rivelata nella Sua Parola. L'apostolo Paolo ci esorta in Romani 12:1-2: «Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual è la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.» Dio vuole che viviamo con discernimento, guidati dalla verità, non nell'incertezza. Efesini 5:17 ribadisce: «Perciò non siate disavveduti, ma intendete quale sia la volontà del Signore.» La Bibbia non ci lascia nel buio: ci mostra chiaramente che la volontà di Dio è vita, verità, giustizia, amore e benedizione per chi cammina con Lui. Conoscere la Sua volontà è non solo possibile, ma necessario per vivere pienamente secondo il Suo disegno.

Piani per il nostro bene

«Io conosco i pensieri che ho per voi», dice il Signore, «pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza» (Geremia 29:11). Questo versetto racchiude in modo meraviglioso la volontà di Dio per l'uomo: il suo sommo bene. Dio desidera che viviamo in comunione con Lui, in pace, in salute e che prosperiamo in ogni area della nostra vita. Non è indifferente alle nostre necessità, ma si prende cura di ogni dettaglio con amore di Padre. In 3 Giovanni 1:2 è scritto: «Carissimo, io prego che tu prosperi in ogni cosa e che tu abbia buona salute, come prospera l'anima tua.» Questo riflette il desiderio di Dio per una prosperità completa: spirituale, fisica ed emotiva. Il Salmo 35:27 conferma: «Il Signore prende piacere nella prosperità del suo servo.» Dio non è distante, ma vicino, e gioisce quando i Suoi figli vivono pienamente e con gioia. La Sua volontà è dunque vita, benedizione e una relazione profonda con Lui, dove possiamo crescere e fiorire secondo il Suo perfetto disegno.

Dio vuole essere conosciuto

La volontà di Dio non è mai il male, e tutto ciò che accade di negativo—come malattie, debolezze, guerre e sofferenze—non è mai frutto della Sua volontà né tantomeno permesso da Lui. Dio è buono, e in Lui non c'è tenebra (1 Giovanni 1:5), quindi non può causare né volere il male. Tuttavia, Dio ha delegato all'uomo l'autorità sulla terra, come scritto in Genesi 1:26: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza, e dominino sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame e su tutta la terra.» L'uomo, avendo il libero arbitrio, ha scelto di allontanarsi da Dio, portando con sé le conseguenze delle sue scelte, che includono il male e la sofferenza nel mondo. Le malattie, le guerre e le ingiustizie non sono quindi opere di Dio, ma risultati del peccato e delle scelte errate dell'uomo. Sebbene Dio permetta la libertà di scelta, Egli non è mai l'autore del male, e il Suo piano finale è sempre di redimere, guarire e restaurare ciò che è stato danneggiato dal peccato (Romani 8:28). La Sua volontà è sempre quella di portare pace, guarigione e speranza a chi si rivolge a Lui con fede.





Come ha avuto origine la vita?

Attorno a noi c'è vita in ogni forma. Lo sentiamo nel ronzio degli insetti, nel canto degli uccelli, nel fruscio degli animali nel sottobosco. La vita esiste tanto nelle fredde regioni polari quanto nei caldi deserti. Si sviluppa dalle acque dei mari fino alle profondità oscure degli oceani. Le specie viventi sulla Terra sono talmente varie e numerose che sfidano ogni immaginazione. Ma come è iniziato tutto questo? Come è nato il nostro pianeta e come sono arrivati gli esseri viventi che lo abitano? In particolare, qual è l'origine dell'uomo? Siamo frutto di un'evoluzione da primati o siamo stati creati? Come siamo giunti alla nostra esistenza? E, infine, questa risposta ha delle implicazioni sul nostro futuro? L'uomo si è sempre posto domande simili, domande che, per molti, restano ancora senza una risposta definitiva.

Dio è il nostro amorevole Creatore

In Apocalisse 4:11 leggiamo: “Degno sei, o Signore, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà esistono e sono state create”. La scrittura ci dice che tutte le cose esistono perché fondamentalmente Dio le ha volute. Dio è il Creatore, in quanto ogni cosa dipende la sua esistenza da Lui. “Poiché in lui viviamo, ci muoviamo e siamo” (Atti 17:28). Perché Dio ha creato? Lo scopo di Dio nella creazione è la Sua felicità, e dal momento che Egli è tutto ed in tutto, la Sua felicità può essere ottenuta soltanto con la felicità del tutto, cioè di tutto e di tutti. Alza gli occhi all'immensità dell'universo visibile e contempla la potenza del Creatore: vedi come Egli è in tutto e attraversa tutto, dalla rotazione dei pianeti alla goccia di rugiada che scende morbidamente da un petalo di un fiore!

La vita è frutto di un progetto intelligente

L'evidenza che la vita sia frutto di un progetto divino è chiara osservando l'ordine e la bellezza dell'universo. Come scritto in Romani 1:20, "le sue realtà invisibili... si vedono chiaramente nelle sue opere", indicando che la creazione stessa è testimonianza di un Creatore. Nel racconto biblico della creazione, Dio creò l'universo e ogni forma di vita in sei giorni, riposando il settimo giorno. In Genesi, si descrive come Dio separò la luce dalle tenebre, creò il cielo, la terra, il mare, le piante, gli animali e infine l'uomo, tutto in un ordine preciso e definito. Questo processo di creazione avvenne in una settimana reale di sette giorni. Come scritto in Genesi 1:31, "Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono". A differenza di quanto insegna la scienza ufficiale, che associa l'uomo ai primati, la Bibbia afferma che l'uomo è il frutto di un atto creativo divino. In Genesi 1:26-27 si legge: "Dio disse: 'Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza'... Così Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò maschio e femmina". L'uomo è stato creato un po' inferiore agli angeli, non alle scimmie, ed è l'unico essere capace di ragionare, fare astrazioni e avere autocoscienza, riflettendo gli attributi di Dio come la volontà, l'intelligenza e l'amore.



Perchè si soffre e si muore?

La sofferenza e la morte non erano parte del piano originale di Dio per l'umanità. Quando Dio creò il mondo, lo fece perfetto, armonioso, privo di dolore, corruzione e ingiustizia. Ogni cosa era "molto buona" agli occhi del Creatore. Anche l'uomo fu creato in uno stato perfetto, a immagine e somiglianza di Dio, dotato di libero arbitrio e con il compito di governare la terra, coltivarla e custodirla, vivendo in comunione diretta con il suo Creatore. Tra le creature spirituali di Dio c'era un angelo di straordinaria bellezza, saggezza e autorità: Lucifero. Egli si trovava in una posizione elevata, nella sfera celeste, e aveva un ruolo importante nel piano di Dio. Dopo la creazione dell'uomo, Lucifero osservò il proposito divino: una terra popolata da esseri umani liberi che avrebbero adorato Dio con amore e verità (Genesi 1:27-28). Invece di sostenere questo progetto, cominciò a guardare se stesso con orgoglio. La sua bellezza e intelligenza lo portarono a desiderare per sé la gloria e l'adorazione riservate al solo Dio. Quel pensiero, nutrito nel cuore, divenne ribellione. Fu in quel momento che Lucifero divenne Satana, cioè "avversario", e diavolo, ovvero "ingannatore". Nella sua caduta trascinò con sé molti altri angeli, che divennero spiriti ribelli, o demoni.

"L'antico serpente", il seduttore

Satana si introdusse nella scena umana travestito da serpente e si rivolse a Eva con astuzia; Non a caso, nella Bibbia Satana è chiamato "l'antico serpente" e "il seduttore dell'intera umanità" (Apocalisse 12:9). Le fece credere che Dio stesse nascondendo qualcosa di buono, insinuando che l'obbedienza a Dio fosse una limitazione e che la vera libertà si trovasse nella trasgressione (Genesi 3:1-5). Eva ascoltò, desiderò, prese e mangiò del frutto proibito. Ne diede anche ad Adamo, che accettò e mangiò anch'egli. Attraverso questo atto di disobbedienza, il peccato fece il suo ingresso nel mondo. La relazione tra l'uomo e Dio si spezzò. Da allora la morte accompagna l'esistenza umana.



La causa del male e delle sofferenze

Questo atto di disobbedienza fu la porta d'ingresso del peccato nel mondo. L'uomo, scegliendo di seguire la voce del tentatore invece della Parola di Dio, infranse l'armonia originaria della creazione. Il peccato ha portato la morte spirituale, cioè la separazione dalla comunione con Dio, e con essa la morte fisica, che da allora è diventata parte della condizione umana (Genesi 3:19; Romani 5:12). Non solo l'umanità, ma l'intera creazione ne ha subito le conseguenze. Come afferma l'apostolo Paolo, la terra stessa è stata sottoposta alla corruzione e geme nell'attesa di essere liberata (Romani 8:20-22). Da questo squilibrio originano tutte le forme di male che affliggono il mondo: guerre, malattie, ingiustizie, sofferenze e morte. Questa realtà risponde a una delle domande più profonde che molti si pongono: "Perché Dio permette il male?". La Bibbia mostra che Dio ha dato all'uomo autorità sulla terra al momento della creazione (Genesi 1:28), rendendolo custode e amministratore del mondo. Tuttavia, l'uomo, disobbedendo, ha ceduto questa autorità a Satana, che per questo è chiamato "il dio di questo mondo" (2 Corinzi 4:4). Di conseguenza, la sovranità di Dio non si esercita oggi in modo assoluto su tutto ciò che avviene sulla terra, proprio perché Dio ha scelto di rispettare la libertà umana. Il male non è stato voluto da Dio, ma è il risultato dell'abuso della libertà concessa all'uomo. Satana agisce nel mondo solo perché l'umanità, credendo alla sua menzogna, ha aperto la porta alla sua influenza.





Chi è Gesù?

Gesù è la figura centrale del cristianesimo, riconosciuto da 2,3 miliardi di credenti come il Figlio di Dio vivente. La Bibbia afferma che conoscere Gesù porta alla vita eterna (Giovanni 17:3). Molto prima della sua nascita, oltre 300 profezie dell'Antico Testamento annunciavano l'arrivo del Messia, tra cui Michea 5:2 (nascita a Betlemme) e Daniele 9:25 (manifestazione nel 29 d.C.), confermando che Gesù era il Salvatore promesso. Nato miracolosamente da Maria per opera dello Spirito Santo (Luca 1:35), Gesù era senza peccato, unendo natura umana e divina. Come "Verbo fatto carne" (Giovanni 1:14), portò nel mondo la Parola di Dio con autorità divina (Giovanni 12:48-49). Nato in una mangiatoia (Luca 2:6-7) e visitato dai Magi nei primi anni, crebbe in sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini (Luca 2:52). La sua vita e i suoi insegnamenti hanno cambiato la storia umana.

L'impronta dell'essenza di Dio

Gesù ha rivelato perfettamente la natura di Dio, essendo "l'impronta della sua essenza" (Ebrei 1:3). Per conoscere Dio, bisogna guardare a Gesù, poiché "nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio lo ha fatto conoscere" (Giovanni 1:18). Gesù ha dichiarato: "Chi ha visto me, ha visto il Padre" (Giovanni 14:9), mostrando la sua completa obbedienza e sottomissione alla volontà del Padre (Giovanni 5:30, Filippesi 2:8). La sua missione era fare la volontà del Padre, vivendo per glorificarlo (Giovanni 4:34). Gesù ha mostrato amore e compassione per tutti, guarendo i malati (Matteo 14:14), accogliendo i peccatori (Luca 19:10) e insegnando il perdono (Matteo 5:44). Ha invitato tutti a trovare riposo in Lui (Matteo 11:28) e ha vissuto per servire, incarnando l'amore di Dio in ogni azione (Marco 10:45). A circa trent'anni, Gesù si fece battezzare da Giovanni e lo Spirito di Dio scese su di Lui. Dopo il battesimo, Gesù affrontò nel deserto le tentazioni del diavolo, simili a quelle di Adamo. Mentre Adamo cedette, Gesù rimase fedele a Dio, vincendo la tentazione e iniziando la redenzione dell'umanità come "l'ultimo Adamo". Ora era pronto per il Suo ministero.

Insegnava con autorità

Gesù era un Uomo di aspetto imponente, con una personalità magnetica e un carisma straordinario. “E la gente stupiva della sua dottrina perché egli li ammaestrava come uno che ha autorità e non come gli scribi” (Marco 1:22). Le Sue parole erano il Suo potere, tanto che in varie occasioni esse suscitavano stupore, paura e timore nelle persone che lo vedevano operare e che lo sentivano insegnare. In alcune occasioni, tanto era



imponente la Sua presenza, che la gente del luogo lo pregava di andarsene (Marco 5:14-16). Ma accanto a questa grandezza e autorità, Gesù era anche colmo di amore e compassione. In Lui vediamo la perfetta rivelazione di Dio: potente e autorevole, ma anche amorevole e misericordioso. I bambini erano attratti da Gesù, e Lui li accoglieva con amore, dicendo: “Lasciate che i bambini vengano a me” (Matteo 19:14). Insegnava che per entrare nel Regno di Dio bisogna avere un cuore puro e fiducioso come il loro: “Se non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli” (Matteo 18:3), mostrando che la vera grandezza nel Suo Regno è quella dell’umiltà e della semplicità di cuore.



Cos'è il Regno di Dio?

Il Regno di Dio è il governo celeste stabilito da Dio, con Gesù Cristo come Re, che realizzerà il Suo divino proposito per l'umanità. Questo Regno porterà sulla Terra pace, giustizia e armonia, eliminando sofferenza, malattie e morte. Attraverso di esso, Dio ristabilirà il paradiso promesso e offrirà vita eterna a coloro che seguono i Suoi principi e riconoscono la Sua sovranità. Il tema centrale della predicazione di Gesù era proprio il Regno di Dio, come annunciato in Marco 1:14-15. Con il Suo insegnamento e il Suo esempio, Gesù invitò tutti a cercare prima il Regno e la giustizia di Dio, promettendo che tutto il necessario sarebbe stato loro dato (Matteo 6:33). Il Regno di Dio rivelato da Gesù è molto diverso dall'idea che molte religioni moderne ne danno. Non si tratta di un luogo lontano, accessibile solo dopo la morte, né può essere identificato con una chiesa o un'istituzione religiosa terrena. Al contrario, il Regno di Dio rappresenta la signoria di Dio, alla quale ogni uomo è chiamato a sottomettersi per vivere i benefici della Sua giustizia, pace e amore.

Il Regno è nel cuore dell'uomo

Gesù descrive il Regno di Dio non solo come una speranza futura, ma anche come una realtà già presente per chi accoglie la volontà divina, affermando che "Il Regno di Dio è dentro di voi" (Luca 17:21). Questo significa che il Regno è una realtà spirituale interiore, un dominio spirituale che si sperimenta nel cuore e nella mente di chi si sottomette alla sua autorità. Vivere secondo i principi di Dio porta pace, pienezza di vita e guida divina nel presente, anticipando la sua realizzazione completa nel futuro. Le parabole di Gesù, come quella del granello di senape, del lievito, del tesoro nascosto e della perla di grande valore, mostrano la crescita, il potere trasformativo e l'immenso valore del Regno. Infine, la parabola del seminatore insegna che solo chi accoglie sinceramente la parola di Dio raccoglie i frutti del Regno, che trasforma chi vi si sottomette, rendendolo strumento della giustizia e dell'amore divino.

Gesù è il Re ideale

Gesù non solo annunciò il Regno di Dio, ma lo manifestò anche attraverso i Suoi miracoli, che erano segni del potere divino e anticipazioni del futuro regno. Atti come la guarigione del paralitico (Matteo 9:1-8), la risurrezione di Lazzaro (Giovanni 11:43-44) e la calma della tempesta (Marco 4:35-41) prefigurano un mondo senza sofferenza, morte o male, dove regneranno pace e giustizia.

Questi miracoli mostrano che nel Regno di Dio non ci sarà malattia

né morte, ma solo vita e armonia. Nel Suo Regno millenario, Gesù porrà fine ai governi umani e a ogni forma di male. Il profeta Daniele (2:44) predice che i regni terreni saranno distrutti e sostituiti dal regno eterno di Dio. Isaia (11:9; 35:5) descrive un mondo di pace e prosperità, senza violenza né malattia. Sotto la giustizia perfetta di Cristo (Isaia 65:21), l'umanità vivrà in armonia, realizzando pienamente ciò che Gesù ha iniziato a manifestare con i Suoi miracoli.



QUANDO ERA SULLA TERRA GESÙ...

- controllò le forze della natura ([Marco 4:36-41](#))
- sfamò miracolosamente migliaia di persone ([Matteo 14:17-21](#))
- guarì molti malati ([Luca 18:35-43](#))
- riportò in vita i morti ([Luca 8:49-55](#))

DAL CIELO GESÙ...

- risolverà i problemi ambientali ([Isaia 35:1, 2](#))
- eliminerà la fame nel mondo ([Salmo 72:16](#))
- garantirà a tutti una salute perfetta ([Isaia 33:24](#))
- risusciterà i morti ed eliminerà la morte per sempre ([Rivelazione 21:3, 4](#))

Che speranza c'è per i morti?

La resurrezione di Cristo è il fondamento stesso della fede cristiana. L'apostolo Paolo lo afferma con chiarezza in 1 Corinzi 15:14,17: "E se Cristo non è risuscitato, vana dunque è la nostra predicazione, e vana anche la vostra fede... se Cristo non è risuscitato, la vostra fede è vana; voi siete ancora nei vostri peccati." Con queste parole, Paolo sottolinea che tutta la speranza cristiana — perdono, salvezza, vita eterna — dipende dalla realtà della resurrezione. Senza di essa, il cristianesimo perde la sua potenza salvifica, e la morte di Gesù resterebbe un semplice fatto storico privo di valore eterno. Ma Cristo è veramente risorto, come testimoniato dagli apostoli e da centinaia di altri credenti (1 Corinzi 15:3-8), confermando che la morte è stata vinta e che la vita eterna è una promessa sicura. La resurrezione non è solo un miracolo del passato, ma una garanzia per il futuro: perché Gesù è risorto, anche noi risorgeremo (Romani 6:5).

Speranza di vita eterna

La speranza per i morti, secondo le Scritture, è profondamente legata alla promessa di vita eterna offerta da Gesù Cristo. In Giovanni 11:25-26, Gesù afferma: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà. E chiunque vive e crede in me non morirà mai." Queste parole rivelano una verità fondamentale della fede cristiana: chi pone la propria fiducia in Cristo riceve in dono la vita eterna. Anche se il corpo muore, la persona continua a vivere con Dio, perché la morte fisica non è la fine dell'esistenza, ma solo un passaggio verso una vita nuova e piena nella presenza del Signore. Chi crede in Cristo non è più schiavo della morte, perché grazie alla sua vittoria sulla croce, Gesù ha sconfitto il peccato e la morte, aprendo la via alla resurrezione e alla vita eterna per tutti coloro che lo seguono.

Tutti quelli che sono nei sepolcri ne usciranno

Inoltre, la Bibbia insegna che per l'intero genere umano c'è la speranza della resurrezione, che si realizzerà durante il Millennio, il regno di Cristo sulla terra. In Apocalisse 20:4-6 si parla della "prima resurrezione", quella dei giusti, che vivranno e regneranno con Cristo per mille anni. Questo evento conferma che non solo i credenti in Cristo riceveranno la vita eterna, ma anche che l'umanità intera, vivi e morti, avrà l'opportunità di conoscere Dio e partecipare alla sua gloria. A supporto di ciò, in Giovanni 5:28-29, Gesù dichiara: "Non vi meravigliate di questo, perché viene l'ora in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno: quelli che hanno fatto il bene, in resurrezione di vita; e quelli che hanno fatto il male, in resurrezione di giudizio." Questo annuncio dimostra che la resurrezione è promessa a tutti: non è limitata ai credenti attuali, ma è parte del grande piano di Dio per l'intera umanità. Il sacrificio di Gesù ha reso tutto ciò possibile: con la sua morte ha pagato il prezzo del peccato, e con la sua resurrezione ha aperto la via alla vita eterna.

"Là vi sarà una strada maestra, una via che sarà chiamata "la via santa", nessun impuro vi passerà; essa sarà soltanto per quelli che la seguono ... I riscattati dall'Eterno torneranno, verranno a Sion con grida di gioia e un'allegrezza eterna coronerà il loro capo; otterranno gioia e letizia, e il dolore e il gemito fuggiranno".
(Isaia 35:8,10)





Qual'è il messaggio del Vangelo?

Il peccato di Adamo ed Eva ha separato l'umanità da Dio, creando una distanza spirituale che ha portato l'uomo a vivere nella "dimenticanza" della sua relazione con il Creatore, come scritto in Isaia 59:2. Ma questo non è l'ultimo capitolo della storia umana. Il messaggio del Vangelo – che significa letteralmente "buona notizia" – è che Dio, nel suo infinito amore, ha mandato Gesù per riconciliare l'umanità con Lui. Gesù, con il suo sacrificio sulla croce, ha spezzato la separazione causata dal peccato, liberando l'uomo dal peccato, dalla malattia, dalla povertà e dalla morte. La sua morte e risurrezione hanno annullato la legge del peccato e della morte, e hanno riaperto la via della salvezza. Questo è il cuore del Vangelo: la buona notizia che Dio ha tanto amato l'umanità da inviare suo Figlio, affinché chiunque creda in Lui possa vivere in comunione con Dio, superando la condanna e la schiavitù del peccato. Come dichiarato in Romani 5:8, Dio ha mostrato il suo amore in modo supremo, mandando Gesù a morire per noi, anche quando eravamo separati da Lui. In Cristo, l'umanità ha la possibilità di essere restaurata e riconciliata con Dio, e questo è il messaggio di speranza che cambia la vita: la pace con Dio è stata ristabilita, e la salvezza è offerta a tutti.

Un prezzo corrispondente

Il riscatto, descritto in 1 Timoteo 2:5-6, è il mezzo con cui Dio ha liberato l'umanità dal peccato e dalla morte. Il termine greco per riscatto è "antylutron" e significa "prezzo corrispondente" e indica il pagamento per liberare qualcuno. Solo una vita perfetta, come quella di Gesù, poteva riscattare l'umanità, e così Gesù, come "l'ultimo Adamo" (1 Corinzi 15:45), ha dato la sua vita come riscatto. Dopo la sua morte e risurrezione, Dio ha accettato il suo sacrificio, liberando il genere umano dalla schiavitù del peccato (Romani 3:23-24).

Una salvezza completa

L'opera di Cristo sulla croce è perfetta e definitiva, poiché Dio ha pienamente realizzato la redenzione dell'umanità. Ha mandato Suo Figlio per salvare il mondo, non per condannarlo (Giovanni 3:17). Ma cosa significa essere salvati? La parola greca *sōzō* nel Nuovo Testamento indica una salvezza totale, spirituale, emotiva e fisica. Isaia 53 profetizza come Cristo abbia riscattato l'intero essere umano:

- **Nello spirito:** "trafitto a causa delle nostre trasgressioni" → il peccato è espiato;
 - **Nell'anima:** "il castigo per cui abbiamo pace è caduto su di lui" → mente e cuore sono liberati;
 - **Nel corpo:** "per le sue lividure siamo stati guariti" → guarigione anche per il corpo.
- Cristo ha conquistato non solo la vita eterna, ma anche una vita terrena in pace e salute. La salvezza è un dono gratuito di Dio, ricevuto per grazia attraverso la fede in Gesù, e non dipende dalle nostre opere. Come dice Giovanni 1:12, chi accoglie Cristo diventa figlio di Dio. La salvezza è per sempre, poiché dipende dal sacrificio di Cristo e non da noi. Gesù garantisce: "Io do loro la vita eterna e non periranno mai" (Giovanni 10:28). Il Suo sacrificio, confermato dalla risurrezione, assicura la validità del patto di salvezza. Il Vangelo è davvero una buona notizia!

IL RISCATTO PREZZO CORRISPONDENTE



ADAMO

Adamo era un uomo perfetto che disobbedì a Dio e condannò tutto il genere umano al peccato e alla morte

GESÙ

Gesù era un uomo perfetto che ubbidì a Dio e diede al genere umano la possibilità di riottenere la vita eterna



Perché Gesù ha istituito la Chiesa?

Quando si sente la parola “chiesa”, solitamente si pensa subito a un edificio: una costruzione con vetrate colorate, statue, panche e un altare. Tuttavia, il significato originario del termine è molto più profondo. La parola “chiesa” deriva infatti dal greco *ekklesia*, che significa “assemblea” o “convocazione”. Questo termine non indicava inizialmente un luogo fisico, ma piuttosto un gruppo di persone: i seguaci di Cristo riuniti insieme. La vera essenza della Chiesa, quindi, non è fatta di pietre o muri, ma di comunità, di relazioni, di fede condivisa.

Un popolo acquistato per il Suo Nome

La Chiesa è un popolo acquistato da Dio per il Suo nome, formato da tutti coloro che accettano Cristo come Signore e Salvatore. Come afferma la Scrittura (1 Pietro 2:9), i credenti sono una nazione santa, un popolo appartato per Dio. La Chiesa è “una” perché unita da un solo Spirito e da una sola fede (Efesini 4:4-6), “santa” perché purificata da Cristo e abitata dallo Spirito Santo (Efesini 5:25-27), “cattolica”, cioè universale, aperta a tutti i popoli (Matteo 28:19), e “apostolica” perché fondata sul messaggio degli apostoli e sulla verità trasmessa da loro (Efesini 2:20). Nella Chiesa, i membri sono chiamati credenti, discepoli o cristiani, in quanto seguaci di Cristo. Essi sono invitati a vivere una vita che rifletta l’insegnamento e l’esempio di Gesù, impegnandosi attivamente a crescere nella fede e ad assomigliare sempre di più a Lui. La Chiesa, quindi, non è solo un luogo di culto, ma una comunità vivente che si sostiene a vicenda nel cammino verso la santità. Non ci sono divisioni gerarchiche tra clero e laici, ma tutti sono “re e sacerdoti” (Apocalisse 1:6), ugualmente chiamati a partecipare alla missione di portare il Vangelo e a testimoniare il Regno di Dio sulla terra. Ogni membro della Chiesa ha un ruolo unico, ma tutti sono parte di un corpo unito che vive in comunione con Cristo e con gli altri credenti.

La missione della Chiesa: espandere il Regno

La Chiesa è il corpo mistico di Cristo sulla terra, unita a Lui come il corpo è unito alla testa (Efesini 1:22-23). Ogni credente è un membro di questo corpo, con un ruolo unico ma in armonia con gli altri (1 Corinzi 12:12-27). Cristo è il capo della Chiesa, che Egli nutre, guida e ama (Colossesi 1:18; Efesini 5:29-30). Questa immagine mostra la profonda unione spirituale tra Gesù e i Suoi seguaci, chiamati a vivere in comunione tra loro e con Lui. Come corpo di Cristo, la Chiesa è il compimento di Colui che porta a compimento ogni cosa in tutti (Efesini 1:23). Questo significa che la Chiesa è chiamata a proseguire l'opera iniziata da Gesù sulla terra. Cristo ha annunciato il Regno di Dio, e ora la Chiesa ha il compito di espandere quel Regno, portando la salvezza ai perduti, guarendo i malati, scacciando i demoni e manifestando l'amore e la potenza di Dio in mezzo al mondo (Matteo 28:19-20; Marco 16:15-18; Luca 9:2). In tutto questo, il fine è offrire alle persone la possibilità di essere reintegrate nella vita piena, eterna e migliore che Dio ha pensato per loro fin dall'inizio (Giovanni 10:10; 2 Corinzi 5:18-20). Lo stesso Spirito che ha guidato Gesù ora abita nella Chiesa (Romani 8:11), perché essa continui la Sua missione: essere luce nelle tenebre e testimone vivente della grazia e della riconciliazione di Dio.



Cosa vuol dire “nascere di nuovo”?

La nuova nascita spirituale, descritta nella Bibbia, è paragonata alla nascita naturale. Quando una persona accetta Gesù Cristo come Signore e Salvatore e pronuncia la sua fede, esternamente non sembra cambiare nulla. Tuttavia, sul piano spirituale avviene una trasformazione profonda: la vecchia natura peccaminosa e corrotta dal peccato viene cancellata e sostituita da una nuova natura divina, identica a quella di Dio. L’apostolo Pietro spiega che i credenti sono rigenerati “mediante la parola di Dio vivente e permanente” (1 Pietro 1:23), cioè ricevono una nuova vita spirituale che non è più influenzata dal peccato. Questo processo, noto come “nuova nascita”, segna la transizione da una natura mortale e peccaminosa a una natura spirituale e divina. Come scrive Paolo in Romani 6:6, il “vecchio uomo” è stato crocifisso con Cristo affinché il corpo del peccato fosse annullato, e così la persona nasce nuovamente come figlio di Dio, con una natura spiritualmente nuova di zecca.

“Le cose di prima sono passate”

Quando una persona nasce di nuovo, non si tratta semplicemente di un cambiamento di comportamento o di mentalità: è l’inizio di una vita completamente nuova. La Bibbia dice che si diventa una nuova creatura — o, come traduce in modo ancora più incisivo una versione, una “nuova specie vivente”. Questo significa che ciò che eravamo prima non esiste più: le vecchie abitudini, i peccati, le ferite del passato e la natura corrotta vengono lasciate indietro. Tutto diventa nuovo, non solo esteriormente, ma nel cuore, nello spirito e nella relazione con Dio. La nuova nascita è il punto di accesso fondamentale per entrare nella vita eterna, abbondante e piena, quella che Dio aveva originariamente pensato per l’essere umano fin dalla creazione. Senza questa rinascita, non è possibile sperimentare la comunione con Dio e il piano meraviglioso che Lui ha preparato per ciascuno di noi.



Nascere di nuovo per vedere il Regno

Durante un incontro notturno, Nicodemo, maestro della Legge, si rivolse a Gesù per conoscerlo meglio. Gesù gli disse che solo chi nasce di nuovo può vedere il Regno di Dio (Giovanni 3:3). Nicodemo, pensando in termini fisici, chiese come ciò fosse possibile. Gesù spiegò che si trattava di una nascita spirituale “d’acqua e di Spirito” (Giovanni 3:5), indispensabile per entrare nel Regno di Dio. Questa trasformazione interiore è essenziale per la salvezza e permette di accedere alle ricchezze spirituali.

La nuova nascita è un processo spirituale che avviene attraverso il ravvedimento e il battesimo, operato dallo Spirito Santo. Gesù lo ha descritto come il nascere “d’acqua e di Spirito” (Giovanni 3:5), condizione necessaria per entrare nel Regno di Dio. L’apostolo Pietro conferma questa verità in Atti 2:37-38, quando, alla domanda su cosa fare per essere salvati, risponde: “Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo”.



Come si può essere felici per sempre?

Molti cercano la felicità in tanti luoghi e in molte forme: nei beni materiali, nelle relazioni, nel successo professionale o nel piacere temporaneo. Alcuni pensano che una casa lussuosa, una carriera brillante o una vita senza preoccupazioni siano la chiave per il benessere duraturo. Ma, nonostante gli sforzi, spesso si trovano delusi. La ricchezza, seppur confortante, non elimina il senso di vuoto interiore. Le relazioni, pur essendo una fonte di gioia, possono portare anche dolore e separazioni. Il successo professionale, pur soddisfacendo l'ego, non garantisce pace interiore. In questo mondo, nonostante i nostri sforzi, la felicità che cerchiamo sembra sempre sfuggirci, perché è un bene che non può essere trovato nelle cose effimere.

Vera felicità dal Datore di vita

Solo da Dio, che è il Datore della vita, proviene la vera felicità. La Bibbia ci insegna che Dio ha creato l'uomo per vivere in comunione con Lui, come affermato in Genesi 2:7: "L'uomo divenne un essere vivente" grazie al Suo alito di vita. La felicità autentica non si trova nei beni materiali o nei successi terreni, ma nella relazione con il nostro Creatore e nel vivere secondo il piano che Egli ha pensato per noi. Matteo 6:33 ci ricorda: "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia", indicando che è solo nella Sua volontà che possiamo realizzare il nostro scopo più profondo e sperimentare la vera gioia. Dio ha progettato un mondo ideale, senza malattia, povertà o morte, dove l'umanità viveva in armonia con se stessa, con gli altri e con Dio. Tuttavia, quando ci allontaniamo dal Suo disegno perfetto, sperimentiamo le difficoltà della vita. La separazione da Dio porta sofferenza e insoddisfazione, come affermato in Romani 3:23: "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio". Ma quando torniamo a vivere secondo la Sua volontà, possiamo ritrovare una felicità che trascende le circostanze terrene.

La Bibbia: la guida alla felicità

La Bibbia, lungi dall'essere solo un libro religioso, è un manuale di vita che offre principi per vivere felicemente in ogni area. Ci insegna a costruire relazioni basate sull'amore e il rispetto, come in Matteo 22:37-39, dove ci viene chiesto di "amare il prossimo come noi stessi". In ambito lavorativo, Colossesi 3:23 ci ricorda di lavorare "come per il Signore", trovando soddisfazione nel nostro impegno quotidiano. La gestione delle emozioni è affrontata in Filippesi 4:6-7, dove ci invita a trovare pace in Dio anche nelle difficoltà, superando ansie e preoccupazioni. Inoltre, la Bibbia ci guida nella gestione delle risorse con generosità, come in Proverbi 3:9-10, e ci insegna a prenderci cura del nostro corpo come "tempio dello Spirito Santo" (1 Corinzi 6:19-20). Infine, la vera felicità si trova nel nostro rapporto con Dio, come in Salmo 1:1-3, dove promette che chi segue i Suoi insegnamenti prospererà. La Bibbia, quindi, non solo offre una guida spirituale, ma anche un insegnamento pratico che può aiutarci a vivere una vita equilibrata, piena di gioia, pace e soddisfazione, seguendo il piano divino per il nostro benessere.





Vivi ora la tua vita migliore!

Ti è preziosa la vita? Desideri migliori condizioni per te e per i tuoi cari? Vuoi sperimentare concretamente la vita abbondante che Cristo è venuto a portare? Il corso “Vivere e amare la vita” fa al caso tuo. Le informazioni che apprenderai possono cambiare radicalmente in meglio la tua vita e condurti alla somma felicità. Ordina subito una copia gratuita del manuale di studio e inizia a vivere veramente!



Leggendo questa pubblicazione sei stato guidato per sommi capi a conoscere cosa insegna la Bibbia e qual'è il Messaggio che essa contiene. Ti incoraggio a continuare a fare progressi e a crescere spiritualmente frequentando una Chiesa della Vita Migliore. Scopri qual'è quella più vicina a te consultando il sito www.teoministries.it. Più conoscerai la Parola di Dio e più starai in compagnia di chi la ama, più sarai felice! (Salmo 1:1-3).

Ti sei mai chiesto cosa insegna davvero la Bibbia? In un mondo pieno di opinioni contrastanti, questo opuscolo ti aiuta a trovare risposte chiare e affidabili, direttamente dalla Parola di Dio. Qual'è la volontà di Dio per l'uomo? Perché si soffre e si muore? Che senso ha la vita? Come si può essere felici per sempre? La Bibbia risponde a queste domande fondamentali in modo sorprendentemente semplice e confortante. Questo opuscolo ti guiderà passo dopo passo tra i principi chiave della Bibbia, aiutandoti a conoscere meglio il Creatore, a scoprire il Suo proposito per l'umanità e a vedere come i Suoi consigli pratici possono migliorare davvero la tua vita quotidiana. Che tu abbia già letto la Bibbia o che sia la prima volta che ti avvicini ad essa, questo strumento è pensato per aiutarti a capirla, apprezzarla e farne tesoro.

